

Le iniziative in tutti i capoluoghi di regione hanno dato voce alle ragioni della nostra protesta

La scelta di organizzare conferenze stampa e incontri dibattito in tutti i capoluoghi di regione è stata premiata perché ha dato voce alle ragioni della nostra protesta diffondendole in modo capillare su tutto il territorio. Il che non accade di frequente.

Il nostro obiettivo non era tanto quello di amplificare l'eco di una iniziativa che aveva già in sé tutti i requisiti mediatici di "straordinarietà" (ben ripresi dalla stampa con titoli ad effetto come "12 febbraio: vietato nascere"), quanto piuttosto di far prendere coscienza all'opinione pubblica e soprattutto alle forze politiche di quanto sia stringente affrontare le problematiche del contenzioso legale, del tutto ignorate dalla campagna elettorale e assenti nell'agenda sanità dei partiti. Era dunque essenziale spiegare le ragioni che hanno indotto ginecologi, ostetriche e tanti operatori del percorso nascita a dar vita a una protesta così clamorosa. E ci siamo riusciti. Lo spazio e gli approfondimenti che telegiornali, radio e stampa nazionali e locali ci hanno dedicato è stato notevole, nonostante non mancassero breaking news d'eccezione: dall'emergenza meteo, che ha indotto l'Autorità di garanzia sugli scioperi a consigliare il differimento della protesta, alle epocali dimissioni di Benedetto XVI.

Le ragioni del nostro sciopero

sono state comprese e condivise da tante associazioni professionali e sindacali e anche dai cittadini. Le forze politiche hanno dovuto prendere coscienza della questione del contenzioso le-

gale e delle nostre preoccupazioni sia per i tagli lineari, che stanno mettendo in ginocchio la sanità italiana e pregiudicano l'applicazione della riforma per la messa in sicurezza dei punti

nascita in tutto il territorio nazionale. Sia per il futuro stesso della nostra ginecologia e ostetricia, esposta a rischi professionali così alti da indurre i giovani medici all'abbandono di questa (come di alcune altre)



MILANO



GENOVA



BARI

SUL SITO AOGOI
I report delle conferenze stampa organizzate in tutti i capoluoghi di regione



specialità. E già oggi ne abbiamo i segnali.

Le conferenze stampa organizzate in tutti i capoluoghi di regione, i cui report sono pubblicati su sito www.aogoi.it, si sono trasformate in un'occasione di dibattito che ha coinvolto anche avvocati, sindacalisti e assicuratori. Un'occasione per fare il punto anche sulle varie criticità a livello territoriale: carenza di personale, sia per quanto riguarda i medici che le ostetriche, mancato o insufficiente avvio del processo di progressiva razionalizzazione/riduzione dei piccoli punti nascita e di integrazione dei servizi tra territorio e ospedale, problemi assicurativi delle Asl ecc.

Il successo del nostro primo sciopero dimostra che i tempi e le modalità scelti erano giusti. Il contributo dei nostri segretari regionali e di quelli di Agite e Aio è stato prezioso. Senza dimenticare il formidabile apporto dei colleghi delle altre associazioni che hanno con noi aderito e con noi condiviso questa iniziativa. **Y**



stati affrontati vari temi di rilievo nazionale e regionale: il percorso nascita in Italia e in Sicilia, problematiche vecchie e nuove della rete consultoriale siciliana, le criticità dei punti nascita regionali, la colpa in sanità, il progetto assicurativo della regione.

Per quanto riguarda la rete consultoriale è stato sottolineato come oggi non sia possibile pensare di mettere in sicurezza i punti nascita senza avere contemporaneamente tracciato un percorso nascita che de-

ve iniziare e concludersi nei servizi territoriali, che pertanto vanno anch'essi urgentemente riorganizzati e messi nelle condizioni di potere rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni di salute materno infantile.

Per fare ciò si è chiesto di intervenire prioritariamente su tre punti:

1. gli organici: a) colmando con urgenza le numerose carenze, particolarmente gravi per la figura delle ostetriche; b) rimodulando le do-

tazioni organiche nel senso di prevedere in ciascun consultorio, oltre ginecologo, psicologo, assistente sociale ed ostetrica, anche una quinta figura con compiti di supporto all'attività ambulatoriale sia del ginecologo che dell'ostetrica (come indicato nell'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010);

2. la definizione di requisiti minimi strutturali di cui dotare tutti i consultori;
3. il loro riassetto organizzativo, proponendo il modello

già sperimentato nella provincia di Palermo.

Fin dall'inizio dei lavori sono stati presenti il presidente della commissione sanità dell'Assemblea regionale siciliana, on. Giuseppe Di Giacomo, e l'Assessore della salute della regione Sicilia, Lucia Borsellino. Entrambi hanno assicurato il proprio impegno attivo e determinato per dare risposte concrete ed immediate alle richieste di miglioramento avanzate sia in ambito ospedaliero che territoriale. **Y**